

COMUNICATO STAMPA

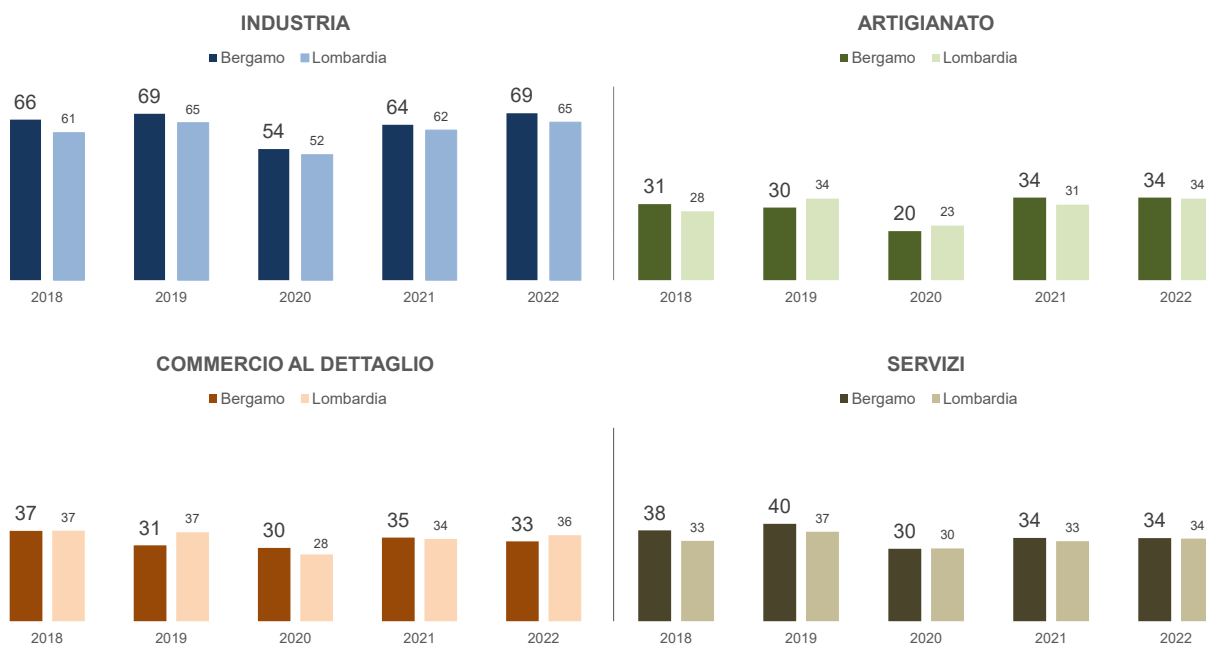
A Bergamo l'industria è prima per investimenti. Le imprese artigiane prevedono un calo nel 2023, pesa l'aumento dei tassi di interesse

*Nel 2022 propensione a investire ancora alta. L'obiettivo è migliorare la produttività.
Nel commercio aumentano gli investimenti per diversificare e cercare nuovi mercati*

Il *focus* realizzato dalla Camera di commercio di Bergamo sui principali settori economici della provincia (industria, artigianato manifatturiero, servizi e commercio al dettaglio) mostra come la propensione delle imprese a investire sia rimasta elevata nel 2022: la percentuale che ha dichiarato di avere realizzato investimenti nel corso dell'anno si conferma sui massimi storici per la manifattura (69% industria e 34% artigianato), mentre mostra un lieve calo nel commercio al dettaglio (33%); i servizi (34%) rimangono infine stabili rispetto al 2021 ma su livelli ancora inferiori ai valori pre-Covid.

Il risultato nettamente migliore dell'industria rispetto agli altri settori è parzialmente dovuto alle maggiori dimensioni medie delle imprese, ma **la performance del comparto risulta superiore anche nel confronto con l'analogo valore lombardo (65%)** confermando **l'elevata intensità di capitale dell'industria orobica**.

Grafico 1: % di imprese che hanno realizzato investimenti, anni 2018-2022 - Bergamo e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia

Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli investimenti delle imprese bergamasche **si concentrano soprattutto nei beni materiali**, in particolare per i comparti manifatturieri e i servizi dove tale componente rappresenta circa il 90% del valore complessivo (89,9% nell'industria, 88,8% nell'artigianato e 90,1% nei servizi); nel

commercio al dettaglio la percentuale è più contenuta (69%) ma comunque largamente maggioritaria. La voce di gran lunga più consistente in questo ambito è quella relativa agli *impianti, macchinari e veicoli*, che incide per i due terzi del valore nell'industria e addirittura per i tre quarti nell'artigianato, mentre nel commercio al dettaglio assumono rilevanza anche gli investimenti in *fabbricati e terreni* (13%) e in *attrezzature informatiche* (12,9%).

La quota dedicata agli **investimenti immateriali risulta maggiore nel commercio al dettaglio** (31%), con valori particolarmente significativi per quello che riguarda i *software* (9%) e la *consulenza, R&S e formazione* (9%). In tutti i settori risulta invece esigua la percentuale destinata ai *brevetti, concessioni e licenze*, che raccoglie una quota compresa tra lo 0% dei servizi e il 2,1% del commercio al dettaglio.

Tabella 2: Composizione % degli investimenti in valore nel 2022 - Bergamo

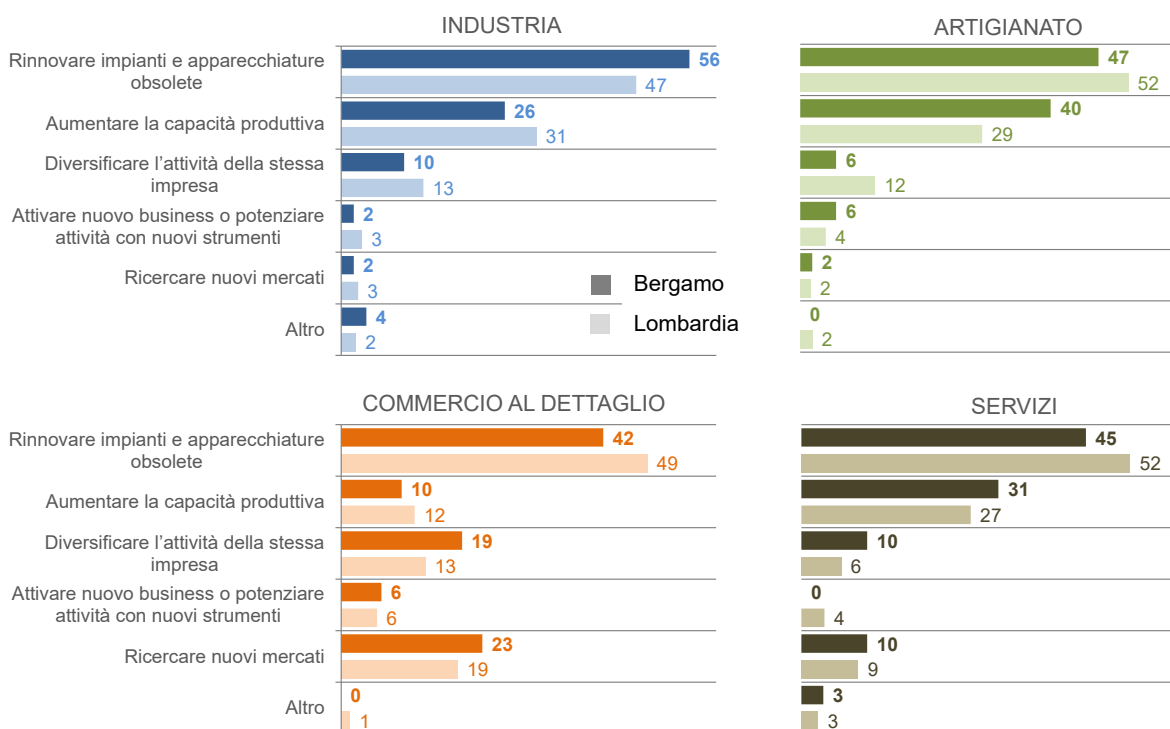
	Industria	Artigianato	Commercio al dettaglio	Servizi
Investimenti materiali	89,9	88,8	69,0	90,1
- Impianti, macchinari, veicoli	66,7	75,4	28,2	62,8
- Fabbricati e terreni	11,8	1,2	13,0	12,3
- Attrezzature informatiche	5,3	6,1	12,9	8,7
- Altri materiali	6,1	6,1	14,9	6,4
Investimenti immateriali	10,1	11,2	31,0	9,9
- Software	4,5	4,6	9,9	5,6
- Consulenza, ricerca e sviluppo, formazione	3,1	2,8	9,1	2,2
- Brevetti, concessioni, licenze	1,0	1,9	2,1	0,0
- Altri immateriali	1,5	2,0	9,9	2,0
Totale investimenti	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

Il **rinnovamento degli impianti e delle apparecchiature obsolete** si conferma il principale **obiettivo** degli investimenti, soprattutto nell'industria dove viene indicato dal 56% delle imprese che hanno investito nel 2022. Al secondo posto viene segnalato l'*aumento della capacità produttiva*, confermando come nelle imprese bergamasche abbiano **prevalso le motivazioni legate a una maggiore efficienza e produttività**. Una parziale eccezione si riscontra nel commercio, dove acquistano rilevanza la *diversificazione dell'attività* (19%) e la *ricerca di nuovi mercati* (23%), con percentuali in crescita rispetto al 2021 e superiori alla media regionale.

Le motivazioni addotte dalle imprese che non hanno realizzato investimenti nel 2022 vedono al primo posto la *manca di una reale esigenza*, con percentuali che vanno dal 34% dell'industria al 44% del commercio al dettaglio. Sommando anche le indicazioni relative ad *investimenti già realizzati negli anni precedenti o programmati per quelli successivi*, si raggiunge una quota di imprese pari a circa il 60-70% che non ha investito per scelte proprie indipendenti da ostacoli o vincoli esterni. Nella restante parte dei casi, l'impedimento maggiore è rappresentato *dalle prospettive di mercato incerte*, che pesano per circa il 25% nei settori manifatturieri e nel commercio al dettaglio, con una quota che si riduce nei servizi (17%). La *manca di risorse finanziarie* incide invece soprattutto per le imprese artigiane (16%), seguite da quelle dei servizi (12%) e del commercio (9%), mentre tale vincolo risulta poco rilevante per le imprese industriali (6%).

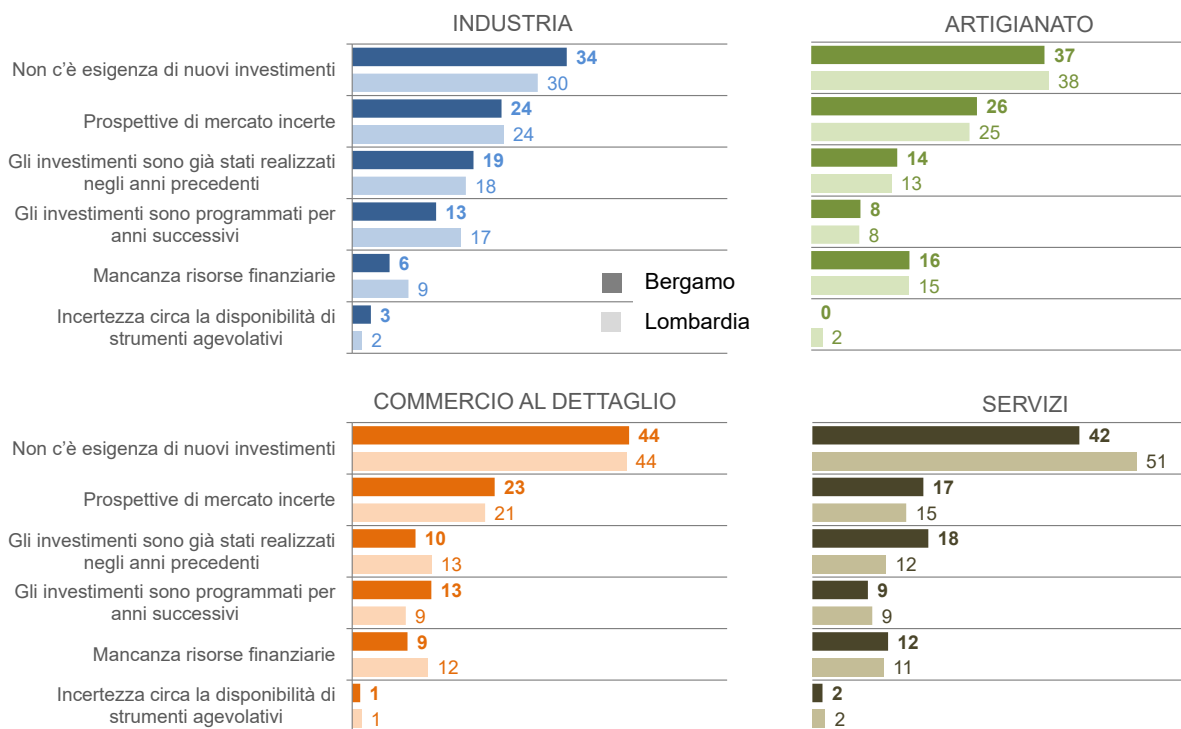
Grafico 3: Obiettivi strategici alla base degli investimenti nel 2022 - Bergamo e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia

Fonte: Unioncamere Lombardia

Grafico 4: Motivazione mancati investimenti nel 2022 - Bergamo e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia

Fonte: Unioncamere Lombardia

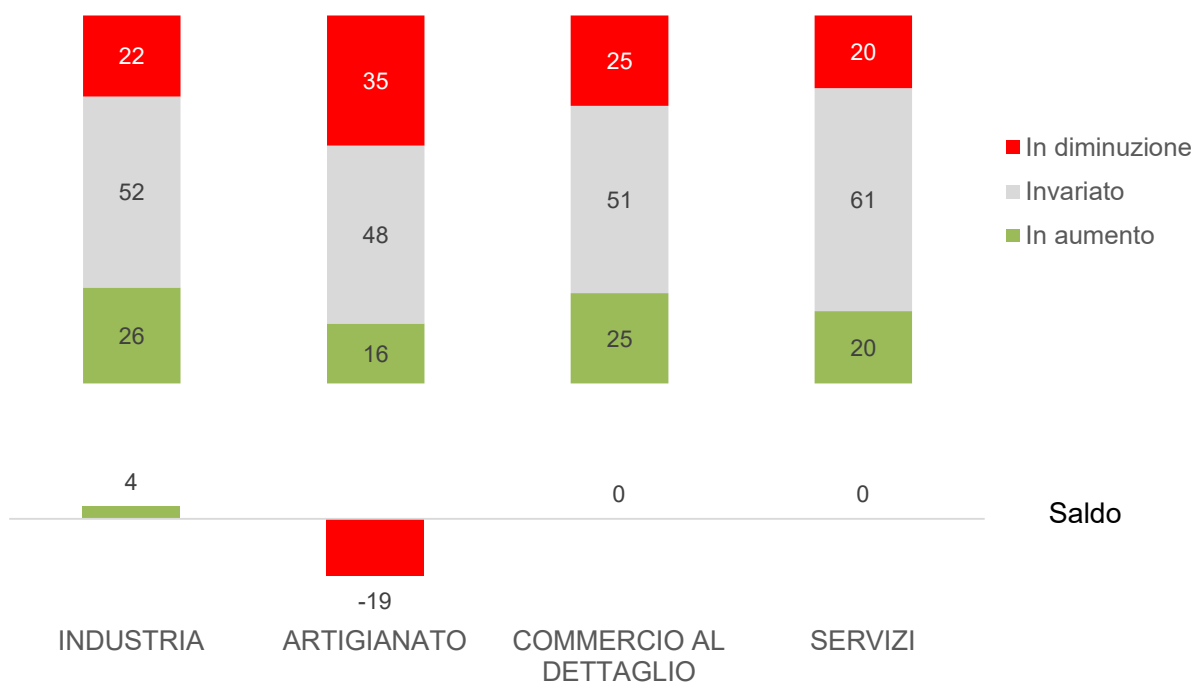
Al di là delle intenzioni per quel che riguarda la propria impresa, **gli imprenditori artigiani sono in prevalenza pessimisti sull'andamento degli investimenti** nel proprio settore nel 2023: il saldo

tra previsioni di crescita (16%) e diminuzione (35%) risulta ampiamente negativo (-19). Su questo risultato pesa sicuramente la risalita dei tassi di interesse che rischia di peggiorare le condizioni di accesso al credito, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni.

Le aspettative sono invece orientate a una situazione di stabilità nel commercio al dettaglio e nei servizi, dove le indicazioni di aumento e diminuzione degli investimenti si equivalgono. Il saldo risulta infine lievemente positivo nell'industria (+4), che si conferma il settore più solido sotto questo profilo.

Commenta il presidente Carlo Mazzoleni: *“L'industria bergamasca spicca per propensione all'investimento non solo nel confronto con gli altri settori, ma anche con il complesso dell'industria in Lombardia. Nel complesso delle imprese prevalgono gli investimenti in beni materiali e le motivazioni legate a una maggiore efficienza e produttività. Sono soprattutto gli artigiani a prevedere nel proprio settore un anno 2023 di decrescita degli investimenti. Pesano i maggiori tassi di interesse, che limitano l'accesso al credito per le imprese meno strutturate.”*

Grafico 5: Previsione per gli investimenti del settore nel 2023 rispetto al 2022 (percentuali di risposte e saldo “in aumento” - “in diminuzione”) - Bergamo



Fonte: Unioncamere Lombardia

Bergamo, 18/4/2023

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
Tel. 035.4225.269 comunicazione@bg.camcom.it